

L'uso delle evidenze valutative a supporto del policy making: l'esperienza del Piano Regionale Unitario delle Valutazioni 2014-20

Silvia Martini

17 aprile 2023

Articolazione intervento

1. Cosa significa valutare
2. Perché valutare
3. La valutazione nella politica di Coesione
4. Perché un Piano unitario
5. L'esperienza RER: Il Piano Regionale Unitario delle Valutazioni 14-20
6. Ciclo 21-27: lavori in corso

1. Cosa significa valutare

Cosa si intende per **valutazione**

Produzione sistematica di informazioni per dare giudizi su azioni pubbliche con l'intento di migliorarle

3 elementi

1. Produzione sistematica di informazioni = **fondamento empirico**
2. Espressione di un giudizio = necessità di un **termine di confronto**
3. Intento migliorativo = volontà di **orientare la decisione pubblica**

2. Perché valutare

1. scegliere tra misure di politica alternative (**decision making**)
2. gestire organizzazioni e **misurare la performance**
3. rendere conto delle realizzazioni (**accountability**) a cittadini o soggetti esterni
4. apprendere l'utilità delle soluzioni adottate attraverso l'analisi critica dei processi di attuazione e la misurazione degli effetti prodotti (**learning**)
5. motivare una collettività verso uno scopo comune (**commitment**)

3. La valutazione nella politica di Coesione

La “valutazione” serve a verificare la capacità di un intervento di **risolvere un determinato problema collettivo**

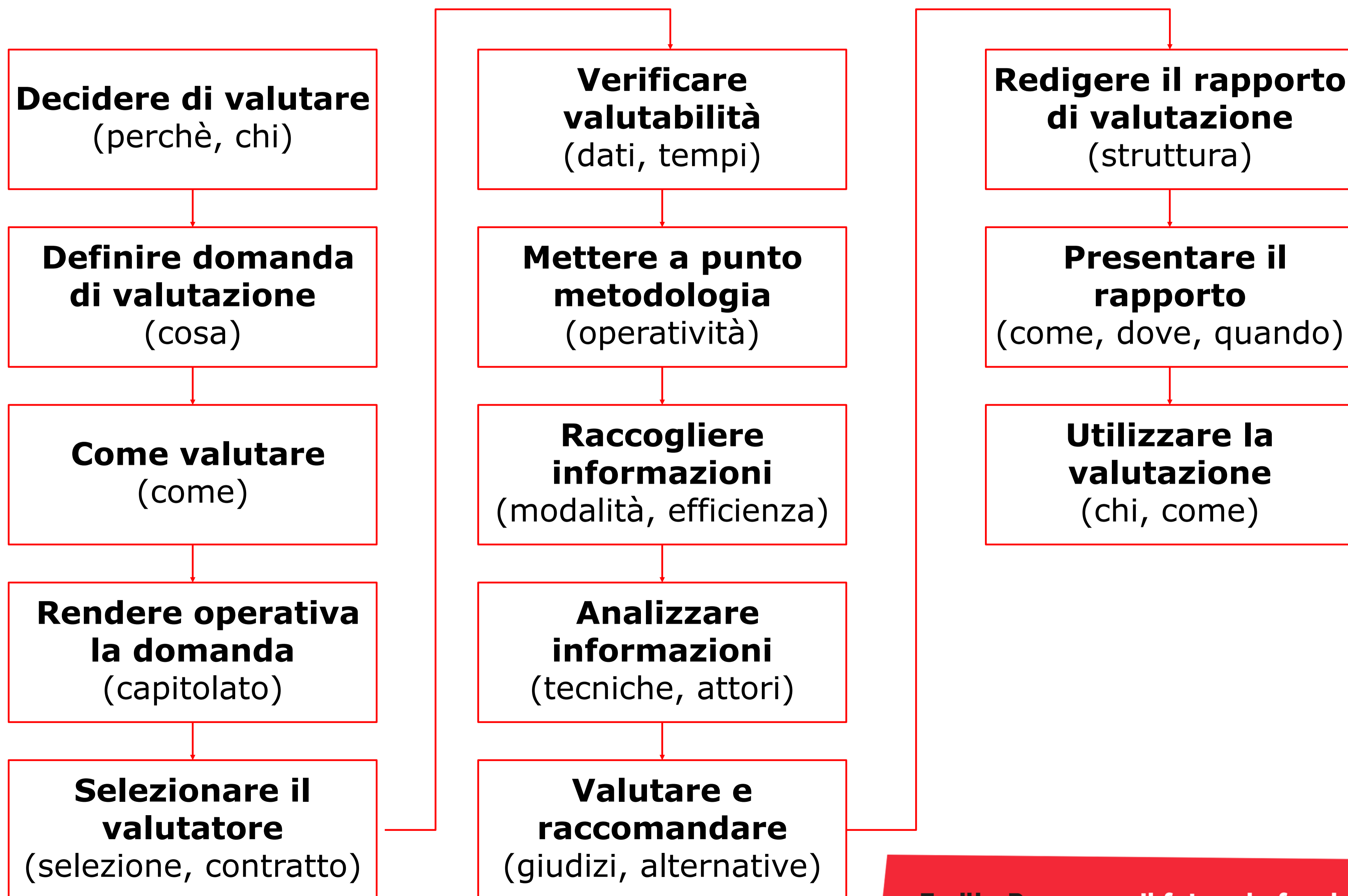
Il giudizio è indirizzato a produrre una **conoscenza** – learning – sul processo di **implementazione** e/o sugli **effetti**

E' fondamentale assicurare che la conoscenza valutativa sia utilizzata per il **miglioramento delle policy**

3. La valutazione nella politica di Coesione: attori e fasi

Fasi	Istituzione	Funzioni
Fase 1 – definizione	Regione Emilia-Romagna (<i>Livello politico e amministrativo</i>) Stakeholders Beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Decidere ✓ Definire domande ✓ Predisporre la realizzazione
Fase 2 – realizzazione	Regione Emilia-Romagna (<i>Livello amministrativo</i>) Commissione Europea Valutatore Beneficiari Accademia, esperti, fornitori dati	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Realizzare (raccolgere dati e informazioni, analizzare, valutare) ✓ Assicurare la qualità e validare risultati
Fase 3 – utilizzo	Regione Emilia-Romagna (<i>Livello politico e amministrativo</i>) Commissione Europea Stakeholders Beneficiari Accademia, esperti, fornitori dati	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Diffondere i risultati ✓ Utilizzare i risultati

3. La valutazione nella politica di Coesione: il processo



3. La valutazione nella politica di Coesione: un processo aperto

- Presentazione dell'avanzamento delle attività valutative e degli esiti delle valutazioni nei **Comitati di Sorveglianza**
- Obbligo di **pubblicazione** delle valutazioni
- **Utilizzo delle evidenze valutative** per il miglioramento della programmazione

4. Perché un Piano Unitario (vs Piano di programma)

1. Rispettare il **regolamento europeo**
2. Identificare le valutazioni da realizzare e renderlo noto agli stakeholder (**Comitato di Sorveglianza** – CdS)
3. Identificare le attività necessarie alla realizzazione delle valutazioni (**pianificazione**)
4. Programmare le **risorse finanziarie** necessarie
5. **Disegnare la governance** della valutazione (competenze disponibili, responsabilità, efficiente realizzazione, uso dei risultati)

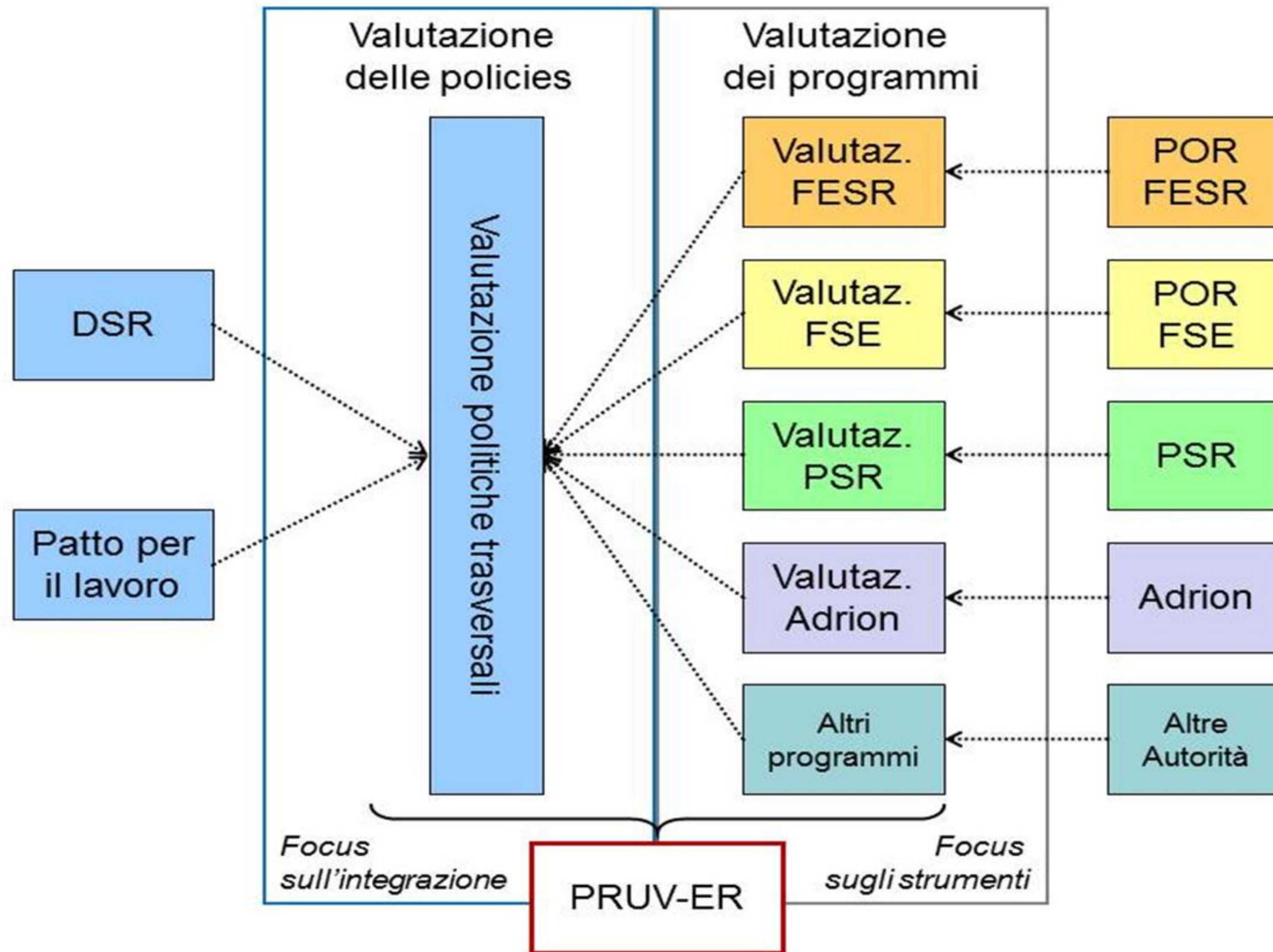
5 La governance della RER: Struttura di coordinamento e presidio unitario dei fondi europei 2014-2020



5. Principali funzioni presidiate in modo unitario

- Definizione della **Programmazione unitaria**
- Attuazione dei programmi di lavoro per il soddisfacimento delle **Condizionalità ex ante generali**
- **Rafforzamento amministrativo** nel processo di attuazione dei Programmi
- Realizzazione di **Sistemi integrati di monitoraggio**
- Definizione del **Piano di valutazione unitario** in raccordo con i piani di valutazione dei singoli POR
- Attuazione delle **Politiche territoriali** e integrazione degli strumenti attuativi nelle aree territoriali strategiche (area sisma, **aree interne**)

5. La struttura del Piano Regionale Unitario delle Valutazioni 2014-20



5. Il presidio della qualità del processo

Schema esemplificativo

Modalità di organizzazione e funzionamento del capofilato per le valutazioni trasversali



5. L'utilizzo della conoscenza valutativa

In itinere

- Discussione delle **evidenze valutative** nel **gruppo di pilotaggio della valutazione unitaria**
- Presentazione dello stato di avanzamento delle **attività di valutazione** e degli esiti nei **Comitati di Sorveglianza**

A fine programmazione

- **Discussione** evidenze **con i decisori**
- **Utilizzo conoscenza** per la programmazione 2021-27
 - le evidenze sono alla base delle scelte del **DSR 2021-27**
 - le sintesi delle valutazioni sono pubblicate in allegato (**Compendio delle valutazioni 2014-20** della RER)

5. Il compendio delle valutazioni 14-20



26 valutazioni realizzate e pubblicate (a marzo 2021)

Schede sintetiche delle principali evidenze valutative

Ampia discussione con decisori – AL – Partenariato

"NON È UN PAESE PER GIOVANI": QUALI STRATEGIE E INTERVENTI PER LE NUOVE GENERAZIONI NELLE AREE INTERNE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Valutatore: Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici della RER [link al documento](#)

Intervento/Azione valutata: le 4 strategie delle 4 aree interne pilota della Regione Emilia-Romagna

Obiettivi della valutazione/domande valutative: "In che misura e con quali intenti le strategie delle aree interne dell'Emilia-Romagna si rivolgono ai giovani?". Obiettivo dell'analisi è quello di identificare, sulla base delle intenzionalità espresse dagli attori locali, le sub-strategie e gli interventi che hanno come destinatari i giovani e le famiglie, con l'obiettivo di garantire loro delle opportunità future nel territorio e di contenere così lo spopolamento e l'abbandono di questi luoghi.

Approccio metodologico: Analisi qualitativa e quantitativa per singola strategia di area ed un'analisi aggregata delle quattro strategie. Il criterio assunto per identificare le sub-strategie e gli interventi che hanno come destinatari giovani e famiglie è l'intenzionalità espressa nella strategia, cioè la volontà dei decisori di rivolgersi esplicitamente a questi destinatari per soddisfare loro bisogni.

Risultati e findings: Circa un quarto delle risorse programmate (22,2%) dalle 4 strategie, 15.1 milioni di euro, hanno come destinatari i giovani e/o le famiglie. Si tratta, in massima parte di risorse nazionali finalizzate a incrementare i servizi di cittadinanza (istruzione, mobilità e salute). La metà di queste risorse (50,6% pari a circa 7.7 milioni di euro) è finalizzata ad accrescere i servizi di istruzione e formazione.

Tutte le 4 strategie di area hanno identificato una propria sub-strategia rivolta ai giovani e alle famiglie al fine di creare un ambiente favorevole per la loro permanenza. In alcuni casi essa è più consapevole e strutturata: la strategia del Basso ferrarese, con consapevolezza, intende agire sulle fasce deboli della popolazione: anziani e minori, sorprendentemente intrecciandone l'interazione promuovendo il "mixité generazionale"; le strategie dell'Appennino emiliano e dell'Appennino Piacentino-Parmense esprimono un ragionamento analogo a partire dalle motivazioni che inducono le famiglie e i giovani a risiedere in un luogo e identificano azioni per alimentare queste motivazioni. La risposta in entrambe è l'erogazione/il miglioramento dei servizi alle persone, con un significativo investimento sull'istruzione scolastica, extrascolastica e sulla formazione in vista di uno sbocco occupazionale anche di autoimpiego. In aggiunta, per l'Appennino Piacentino-Parmense, caratterizzato da una notevole dispersione insediativa, si punta anche sulla creazione di servizi di istruzione mobili.

La strategia dell'Alta Valmarecchia considera la conoscenza del proprio territorio, della sua storia, natura, cultura, soprattutto da parte dei giovani, il modo per combattere la percezione della scarsa qualità dal proprio territorio, considerata uno dei meccanismi più insidiosi, che spingono i giovani ad abbandonare i luoghi di nascita. L'aspetto della crescita della conoscenza dei luoghi da parte dei giovani è presente anche nelle strategie del Basso Ferrarese e dell'Appennino Emiliano. La strategia del Basso Ferrarese usa un'espressione che restituisce efficacemente lo scopo di queste azioni "farsi innamorare del proprio territorio".

L'integrazione tra gli interventi sui "servizi di cittadinanza", istruzione, sanità, mobilità, finanziati dalla Legge di Stabilità con gli interventi di sviluppo locale, per l'attrattività, la competitività e l'occupazione finanziati dai Fondi europei, FESR, FSE e FEASR, pur nelle difficoltà attuative registrate per le diverse tempistiche di programmazione e le diverse regole attuative, ha rappresentato una innovazione strategica per assecondare la multidimensionalità insita nelle strategie di sviluppo locale.

Titolo e azione

Obiettivi e metodo

Risultati e findings

5. Il contenuto delle schede

"NON È UN PAESE PER GIOVANI": QUALI STRATEGIE E INTERVENTI PER LE NUOVE GENERAZIONI NELLE AREE INTERNE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Valutatore: Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici della RER [Link al documento](#)

Intervento/Azione valutata: le 4 strategie delle 4 aree interne pilota della Regione Emilia-Romagna

Obiettivi della valutazione/domande valutative: *"In che misura e con quali intenti le strategie delle aree interne dell'Emilia-Romagna si rivolgono ai giovani?"*. Obiettivo dell'analisi è quello di identificare, sulla base delle intenzionalità espresse dagli attori locali, le sub-strategie e gli interventi che hanno come destinatari i giovani e le famiglie, con l'obiettivo di garantire loro delle opportunità future nel territorio e di contenere così lo spopolamento e l'abbandono di questi luoghi.

Approccio metodologico: Analisi qualitativa e quantitativa per singola strategia di area ed un'analisi aggregata delle quattro strategie. Il criterio assunto per identificare le sub-strategie e gli interventi che hanno come destinatari giovani e famiglie è l'intenzionalità espressa nella strategia, cioè la volontà dei decisori di rivolgersi esplicitamente a questi destinatari per soddisfare loro bisogni.

Risultati e findings: Circa un quarto delle risorse programmate (22,2%) dalle 4 strategie, 15.1 milioni di euro, hanno come destinatari i giovani e/o le famiglie. Si tratta, in massima parte di risorse nazionali finalizzate a incrementare i servizi di cittadinanza (istruzione, mobilità e salute). La metà di queste risorse (50,6% pari a circa 7.7 milioni di euro) è finalizzata ad accrescere i servizi di istruzione e formazione.

Tutte le 4 strategie di area hanno identificato una propria sub-strategia rivolta ai giovani e alle famiglie al fine di creare un ambiente favorevole per la loro permanenza. In alcuni casi essa è più consapevole e strutturata: la strategia del Basso ferrarese, con consapevolezza, intende agire sulle fasce deboli della popolazione: anziani e minori, sorprendentemente intrecciandone l'interazione promuovendo il "mixité generazionale"; le strategie dell'Appennino emiliano e dell'Appennino Piacentino-Parmense esprimono un ragionamento analogo a partire dalle motivazioni che inducono le famiglie e i giovani a risiedere in un luogo e identificano azioni per alimentare queste motivazioni.



Titolo e azione



Obiettivi e metodo



Risultati e findings

5. Link utili: Piano unitario e valutazioni 14-20

<https://fondieuropei.regione.emilia-romagna.it/fondi-strutturali/temi/nucleo-valutazione/pubblicazioni/piano-delle-valutazioni>

<https://fesr.regione.emilia-romagna.it/por-fesr/valutazione>

<https://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/POR-2014-2020/monitoraggio-e-valutazione/valutazione>

<https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr/doc/organismi-e-strumenti/monitoraggio-e-valutazione>

5. Link utili: DSR 21-27 e compendio delle valutazioni

<https://fondieuropei.regione.emilia-romagna.it/fondi-strutturali/temi/programmazione-strategica-2021-27/programmazione-strategica-2021-27>

<https://fondieuropei.regione.emilia-romagna.it/fondi-strutturali/temi/nucleo-valutazione/pubblicazioni>

6. Il ciclo di programmazione 2021-27: lavori in corso

- **Continuità del Piano Regionale Unitario** delle valutazioni
- **Continuità della governance** regionale
- **Focus sulle strategie territoriali integrate**
- Promozione di una **maggior partecipazione del partenariato** nel processo di produzione della conoscenza valutativa

Grazie per l'attenzione!

Silvia Martini

Coordinatrice Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici

Settore coordinamento delle politiche europee, programmazione, riordino istituzionale e sviluppo territoriale, partecipazione, cooperazione, valutazione

Email: silvia.martini@regione.emilia-romagna.it